

 <p>UNIONE EUROPEA</p>	<p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI</p> <p>pon 2014-2020</p> <p>PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR</p>	 <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV</p> <p>MIUR</p>
 <p>itsos albe steiner COMUNICAZIONI MULTIMEDIALI</p>	<p>ITSOS Albe Steiner Via San Dionigi, 36 - 20139 - Milano Tel. 02 5391391 - e-mail: itsos@itsosmilano.it - mitf19000b@istruzione.it Internet: www.itsosmilano.edu.it Codice Fiscale: 80108630155 - Codice S.I.M.P.I.: MITF19000B</p>	

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTO : Cinema e Televisione

A.S. 2022-23

Programmazione II ANNO

Modulo/UDA	Conoscenze	Abilità	Competenze	Contenuti di massima	Strumenti	Metodologia	Verifiche	Tempi
1. DIFFERENZE TRA INQUADRATURE FOTOGRAFICHE E INQUADRATURE CINETELEVISIVE	<p>Conoscere i concetti di: immagine, cornice, inquadratura.</p> <p>Conoscere le differenze tra inquadrature fotografiche e cinetelevisive.</p> <p>Conoscere la differenza tra campo e fuoricampo e la sua applicazione nel cinema e nella TV.</p>	<p>Saper identificare il centro d'attenzione di una inquadratura cinetelevisiva.</p> <p>Saper riconoscere in una inquadratura cinetelevisiva l'apporto del fuoricampo.</p>	<p>Essere in grado di costruire senso dall'accostamento di inquadrature.</p> <p>Essere in grado di realizzare inquadrature in cui la scelta degli elementi presenti o esclusi è cosciente e motivata.</p>	<p>L'inquadratura fotografica è sintetica e autonoma.</p> <p>L'inquadratura cinetelevisiva trova un senso solo considerando la precedente e la successiva inquadratura, è sempre mobile, è breve e dunque la composizione enfatizza il centro d'attenzione.</p> <p>Tutte le inquadrature, comunque, sono attente selezioni della realtà (campo e fuoricampo).</p>	<p>Visione e analisi di fotografie e di scene di film.</p> <p>Esercizi di ripresa con selezione degli elementi in campo.</p>	<p>Discussione partecipata durante la visione del materiale di repertorio e di quelli prodotti dagli studenti.</p>	<p>La verifica coincide con l'esame dei lavori foto e video realizzati dagli studenti.</p>	12 h
2. LA NARRAZIONE	<p>Conoscere i concetti di: scena e sequenza, narrazione, fiction e non fiction.</p> <p>Conoscere a larghi tratti i concetti di: personaggio, evento, ambientazione.</p>	<p>Saper identificare all'interno di una sequenza, quali momenti si riferiscono all'intro, quali allo sviluppo e quali alla conclusione.</p> <p>Saper distinguere nella visione di una fiction quali sono le scene e quali le sequenze.</p>	<p>Essere in grado di realizzare una semplice narrazione video costituita come minimo da tre inquadrature: una di intro, una di sviluppo e una di conclusione.</p>	<p>Le opere cinetelevisive sono sempre narrative, contengono personaggi, eventi, ambientazione e una articolazione (intro, sviluppo, conclusione). La narrazione raggruppa le inquadrature in scene e sequenze. La narrazione cinetelevisiva può essere suddivisa in fiction (film e serie tv) e non fiction (programmi tipicamente TV, documentari, ecc.).</p>	<p>Visione e analisi di sequenze di fiction.</p> <p>Esercizi di ripresa e montaggi o su momenti quotidiani raccontati in modalità narrativa.</p>	<p>Discussione partecipata durante la visione del materiale di repertorio e di quelli prodotti dagli studenti.</p> <p>Laboratorio di ripresa con lavori di gruppo.</p>	<p>La verifica coincide con l'esame dei lavori realizzati dagli studenti.</p>	12h

3. LE GRANDEZZE SCALARI	<p>Conoscere le principali grandezze scalari: PPP, PP, PM, PA, FI, CM, CL, CLL e la differenza tra piani e campi. Conoscere le tipiche modalità compositive dei piani ristretti (centralità occhi/bocca, lookroom, headroom).</p>	<p>Saper identificare in qualsiasi opera cinetelevisiva il tipo di grandezza scalare delle inquadrature e ipotizzare le ragioni del loro utilizzo.</p>	<p>Essere in grado di realizzare una semplice narrazione video in cui le grandezze scalari scelte per le inquadrature siano corrette sul piano compositivo e coerenti con lo scopo della comunicazione.</p>	<p>Le inquadrature possono suddividersi in base alla grandezza relativa del personaggio rispetto alla cornice: PPP, PP, PM, PA, FI, CM, CL, CLL. Il tipo di taglio sortisce sempre un determinato effetto sullo spettatore. I piani seguono in generale una disposizione che privilegia le parti dotate di mobilità.</p>	<p>Visione e analisi di sequenze di fiction. Esercizi di ripresa e montaggi o utilizzando diverse grandezze scalari.</p>	<p>Discussione partecipata durante la visione dei materiali di repertorio e di quelli prodotti dagli studenti. Laboratorio di ripresa con lavori di gruppo.</p>	<p>Scheda di lavoro su un film/serie TV in cui si chiede di identificare le grandezze scalari ipotizzandone le ragioni di utilizzo. Esame dei video svolti dagli studenti.</p>	<p>12h</p>
4. LE ANGOLAZIONI DI RIPRESA	<p>Conoscere la differenza tra angolazione, inclinazione, altezza. Conoscere le angolazioni di base e le loro possibili combinazioni (in senso verticale: a piombo, dall'alto, neutrale, dal basso, supina; in senso orizzontale: di spalle, di tre quarti, di profilo, frontale).</p>	<p>Saper identificare in qualsiasi opera cinetelevisiva il tipo di angolazione delle inquadrature e ipotizzare le ragioni del loro utilizzo.</p>	<p>Essere in grado di realizzare una semplice narrazione video in cui le angolazioni di ripresa delle inquadrature siano coerenti con lo scopo della comunicazione.</p>	<p>Le inquadrature possono suddividersi in base alle angolazioni in senso verticale (a piombo, dall'alto, neutrale, dal basso, supina) e in senso orizzontale (di spalle, di tre quarti, di profilo, frontale). Le angolazioni scelte sortiscono sempre un determinato effetto sullo spettatore. Le angolazioni non vanno confuse con le scelte relative all'altezza di ripresa e all'inclinazione.</p>	<p>Visione e analisi di sequenze di fiction. Esercizi di ripresa e montaggi o utilizzando diverse angolazioni di ripresa.</p>	<p>Discussione partecipata durante la visione dei materiali di repertorio e di quelli prodotti dagli studenti. Laboratorio di ripresa con lavori di gruppo.</p>	<p>Scheda di lavoro su un film/serie TV in cui si chiede di identificare le angolazioni ipotizzandone le ragioni di utilizzo. Esame dei video svolti dagli studenti.</p>	<p>12h</p>

5. I MOVIMENTI DI CAMERA	Conoscere i movimenti di camera semplici: panoramiche (orizzontali e verticali) e carrellate (a seguire, a precedere, avanti, indietro, verticale, laterale, circolare). Conoscere i possibili sostegni della camera: treppiedi, gimbal, dolly, cameracar, steady.	Saper identificare in qualsiasi opera cinetelevisiva i movimenti di camera e ipotizzare le ragioni del loro utilizzo.	Essere in grado di realizzare una semplice narrazione video in cui i movimenti di camera siano coerenti con lo scopo della comunicazione.	I movimenti di camera semplici possono essere panoramiche (orizzontali e verticali) o carrellate (a seguire, a precedere, avanti, indietro, verticale, laterale, circolare). I movimenti composti sono costituiti da varie combinazioni di quelli semplici. Ogni movimento sortisce un determinato effetto sullo spettatore.	Visione e analisi di sequenze di fiction. Esercizi di ripresa e montaggi o utilizzando o diversi movimenti di camera.	Discussione partecipata durante la visione del materiale di repertorio e di quelli prodotti dagli studenti. Laboratorio di ripresa con lavori di gruppo.	Scheda di lavoro su un film/serie TV in cui si chiede di identificare i movimenti di camera ipotizzandone le ragioni di utilizzo. Esame dei video svolti dagli studenti.	12h
6. GLI ATTACCHI DI CONTINUITA'	Conoscere i più diffusi attacchi di continuità (sull'asse, sul movimento, contigue, campo/controcampo, corrispondenti, di direzione) e le regole di continuità (dei 180°, dei 30°, della differenza dimensionale). Conoscere di un programma di montaggio pro: le impostazioni di progetto, importazione, utilizzo della timeline, integrazione con clip audio, esportazione .	Saper identificare in qualsiasi opera cinetelevisiva il tipo di attacco di continuità utilizzato. Saper realizzare attraverso un programma di montaggio pro semplici attacchi di continuità.	Essere in grado di realizzare una narrazione video in cui gli attacchi di continuità assicurino la fluidità del racconto, contribuendo allo stesso tempo alla sua produzione di senso.	Gli attacchi di continuità servono ad assicurare fluidità all'interno della scena. I più diffusi sono: sull'asse, sul movimento, contigue, campo/controcampo, corrispondenti, di direzione. Gli attacchi si basano sul rispetto delle regole di continuità: dei 180°, dei 30°, della differenza dimensionale.	Visione e analisi di sequenze di fiction. Esercizi di ripresa e montaggi o utilizzando o diversi attacchi di continuità .	Discussione partecipata durante la visione del materiale di repertorio e di quelli prodotti dagli studenti. Laboratorio di ripresa e montaggio.	Scheda di lavoro su un film/serie TV in cui si chiede di identificare i diversi attacchi di continuità ipotizzandone le ragioni di utilizzo. Esame dei montaggi svolti dagli studenti.	36h
	Obiettivi minimi	Obiettivi minimi		Obiettivi minimi				

	<p>Conoscere le differenze tra inquadrature fotografiche e cinetelevisive; la differenza tra campo e fuoricampo; i concetti di scena e sequenza; le principali grandezze scalari: PPP, PP, PM, PA, FI, CM, CL, CLL e la differenza tra piani e campi; le tipiche modalità compositive dei piani ristretti (centralità occhi/bocca, lookroom, headroom); le angolazioni di base; i movimenti di camera semplici: panoramiche e carrellate; i più diffusi attacchi di continuità (sull'asse, sul movimento, contigue, campo/controcampo, corrispondenti, di direzione).</p>	<p>Saper identificare il centro d'attenzione di una inquadratura cinetelevisiva. Saper distinguere quali sono le scene e quali le sequenze. Saper identificare il tipo di grandezza scalare delle inquadrature. Saper identificare il tipo di angolazione delle inquadrature. Saper identificare i movimenti di camera. Saper identificare il tipo di attacco di continuità utilizzato. Saper realizzare attraverso un programma di montaggio pro semplici attacchi di continuità.</p>		<p>Conoscere le differenze tra inquadrature fotografiche e cinetelevisive; la differenza tra campo e fuoricampo; i concetti di scena e sequenza; le principali grandezze scalari: PPP, PP, PM, PA, FI, CM, CL, CLL e la differenza tra piani e campi; le tipiche modalità compositive dei piani ristretti (centralità occhi/bocca, lookroom, headroom); le angolazioni di base; i movimenti di camera semplici: panoramiche e carrellate; i più diffusi attacchi di continuità (sull'asse, sul movimento, contigue, campo/controcampo, corrispondenti, di direzione).</p>				
--	---	--	--	---	--	--	--	--